

al progresso dell'industria nazionale, attiri tutta la vigile attenzione del Governo. V'è un solo rimedio: rivedere tutte le condizioni economiche e finanziarie attraverso un'inchiesta. Date al nuovo prefetto, che ora si reca a Catania, istruzioni in questo senso e avrete ben meritato della Patria.

In caso contrario, la popolazione ormai stanca cercherà il modo di provvedere da sè, quanto avrà visto che i provvedimenti del Governo non saranno venuti o saranno venuti troppo tardi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Seguirebbe un'interrogazione dell'onorevole Besana, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sullo scoppio del polverificio di Vergiate. Ma ieri una identica interrogazione dell'onorevole Cavazzoni è stata rinviata alla seduta del 15 febbraio. Quindi mi pare che anche questa interrogazione dovrebbe essere rimessa al 15 febbraio.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha nulla in contrario?

CORRADINI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sono anzi d'accordo con l'onorevole interrogante in questo senso.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Besana è dunque rinviata al 15 febbraio.

Non essendo presenti gli interroganti si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Boncompagni-Ludovisi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per sapere con quali mezzi intenda risolvere l'attuale sciopero degli elettricisti dell'Azienda elettrica municipale romana il quale turba e danneggia profondamente gli interessi di tutta la cittadinanza »;

Maury e Sipari, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere: 1^o) se sia noto al Ministero che le strade ausiliarie di bonifica del vasto comprensorio del Salpi, in provincia di Foggia, non conservate nello stato di manutenzione ordinaria, da tempo siano oggi divenute intrasportabili, specialmente quella di Trinitapoli Montaltino-Zapponeta; 2^o) se il Ministero non ritenga urgente di provvedere all'immediata riparazione, per evitare la necessità di prossima assai costosa ricostruzione, visto che non solo rimarrà ostacolato il lavoro della bonifica del vasto possesso demaniale, ma forzatamente interrotto, con danno pubblico, il traffico fra comuni, borgate, frazioni del vasto territorio ».

Maury e Sipari, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se sia vero che per bonificare un piccolo pantano formatosi at-

torno alla borgata di Zapponeta, nel comprensorio della bonifica del Salpi, per modificato scolo della bassa pianura litoranea dell'Adriatico, si farà la costosissima costruzione di un castello idrovoro, laddove, anche per impiegare utilmente il bracciantato disoccupato, mercè la derivazione delle acque torbide convogliate dai vicini grandi canali colmatori del Carapelle, della Regina e del Carapellotto, si solleverebbe con le colmate il fondo della campagna stessa, dando scolo a questa ed al pantano con una piccola foce al mare quasi contiguo. Chiedono inoltre di sapere se non convenga così creare un territorio ubertoso, anziché conservare una campagna che rimarrà improduttiva, perchè salinificata, mentre intorno circa diecimila ettari di proprietà privata, bonificati in quarant'anni colle colmate, attestano la bontà del metodo di bonifica che verrebbe abbandonato ».

Coda, al ministro della guerra e al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « per conoscere quanto ci sia di vero sulle voci, diffuse nella stampa circa ordini dati a truppe italiane di attaccare le isole di Veglia ed Arbe, occupate da legionari fiumani, o comunque di compiere atti di ostilità verso il Governo di Fiume ».

Segue un'interrogazione dell'onorevole Zegretti al ministro della giustizia e degli affari di culto...

DELLO SBARBA, *sottosegretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto*. L'onorevole Zegretti non è presente, ma siamo d'accordo di rimetterla al 10 febbraio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Buonocore, al ministro della guerra, « sugli indugi che si frappongono alla liquidazione degli assegni dovuti a quelli fra gli aspiranti ufficiali fatti prigionieri, i quali non ebbero, durante il tempo della prigionia, gli assegni predetti, per non essere stata riconosciuta ad essi, dal nemico, la qualità di ufficiali italiani ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Come sarà a cognizione dell'onorevole interrogante, il Governo germanico durante la guerra sembra non abbia voluto riconoscere il grado di aspirante, che era un grado medio creato per le esigenze di guerra. Il Ministero della guerra, in seguito a questo inconveniente, che ha causato la mancata corresponsione degli assegni agli aspiranti italiani prigionieri in